

parte nula risposeno, si che stetano do hore in questi colloqui. Poi disse de la quiete de Italia, et che l' havia lassà el Stato de Milan al duca a complacencia de la Signoria et pensava *etiam* quela esser per conservarlo. Son stato questa matina col reverendissimo Medici per le intrate di Romagna, disse haver parlato al Papa et ha voluto la copia dil breve fece l' anno passato, et cussì ge l' ò data. Promise far. etc. Et il magnifico Salviati mi ha dito, el dito reverendissimo è molto caldo in questo. Per letere di 12 di Roma si ha la morte dil reverendissimo Ancona, qual havendo renontiato tuto al reverendissimo cardinal di Ravena suo nepote, vaca *solum* il titolo di lo episcopo cardinal, qual venirà al reverendissimo Vale, per esser primo prete. Scrive ha otenuto il breve per il perdon a la chiesa di le monache di Ognisanti, et lo manda; et a farlo il Papa si fa difficile a questi tempi che Cesare è qui.

Dil dito, di 16, ricevute a di 20. Il magnifico Salviati hozi è stato da mi, et mi ha dito che volendo il Papa aspetar li do cardinali francesi, heri Cesare fo col Papa, et Soa Beatitudine volse ragionar per la conservation de la pace de Italia, et qual presidio lasserà Soa Maestà andando in Spagna. Il qual ha fato una extension in una poliza de quello è tra il Papa et Soa Maestà et ge l' ha data, et dito che 'l reverendissimo Osma et mi siamo insieme a vederla et conzarla. Et dice che 'l papa li disse è bon principiar in tratar l' acordo tra Soa Maestà et il re Christianissimo et tuti li principi christiani, et che l' imperador havia risposto era bene, ne da lui mancheria. Et che 'l papa havia fato preparar una camera quì in palazzo dove Osma venisse per questo a esser con lui. Et disse haver nova li do cardinali francesi a li 10 passò Monsenese et il cardinal Agramonte vien avanti una iornata dil cardinal di Torron. Hozi è stato concistorio: il Papa ha fato intender a li cardinali quanto Cesare li ha dito di le cose luterane, però dovesseno haver consideration per uno altro concistorio, aziò se potesse far qualche cosa. Et il reverendissimo Campeggio come ben instruto di questo parlò, et per altri cardinali fo dito era bono tratar la pace universal et a questo poi si provvederia, et a quela si dovea atender; et il reverendissimo Osma disse si provedesse pur a queste cose luterane, che facilmente il resto seguiria, sichè la cosa fu rimessa a uno altro concistorio. Sono lettere di Napoli, che le nave grosse di l' armata dil Doria erano zonte li. È venuto in questa terra el magnifico Borgo indisposto; ho mandato il mio segretario a sua visitation. Questa matina disse haver le-

tere di 7 del Serenissimo re di Romani da Yspruch, come havia de li fato convocar una dieta di do de li più savi per ogni provintia per consultar quello si deve far, stando le cose dil mondo nel termine che sono, per saperse governar. Et dita dieta era già principiata li in Yspruch, et presto si risolveria. Et 136 per la prima posta li manderia a lui et al conte Nogarola una instrution di molte cose et sollicitar la eletion dil terzo iudice per dar compimento a le differentie l' ha con la Signoria. Scrive esso orator in queste contribution, Cesare vol si fazi, è posto il duca Alexandro et Zenoa, et già sono de qui tre oratori di Zenoa, tra li qual uno domino Ausualdo Grimaldo. Questa sera è zonto qui l' orator Contarini al qual ha date le lettere etc.

Di sier Marco Antonio Contarini orator di Bologna, di 16, ricevute a di 20. Poi partito di Mantoa son stato assediato in uno loco dito Mal Albergio, ben vero nome, quasi a mezo camin di Ferrara et Bologna tre giorni, nè si poteva con il burchiello andar per le rote grandissime, le qual havea tolto l' aqua dil canal, et meno si poteva andar per terra, perchè le rote scavaza li arzeri et aniegano el paese, et la rota dovea esser presa, ma a pena è stà fato meza la palificata, *unde* per non mancar dil debito mio lassai le mie robe et fameia adriedo et parte per fango parte per aqua fino a la panza dil cava^{to} et parte in burchiellati con grandissimo et certo pericolo son hozi zonto quì, dove ho ritrovà più lettere de la Signoria Nostra a le qual exeguirò et sollicitarò haver la copia di la letera di le trate et il salvoconduto per le galle di Barbaria.

1532, a di 18 Decembrio. In Consejo di X. 137¹)

*Ser Petrus Trono,
Ser Petrus Boldù,
Ser Lauredanus Bragadeno,
Capita Consilii Decem.*

Una de quele cose che offende la gravità et dignità dil Consejo nostro di X è lo impedirse che fanno li Capi de dito Consejo in molte cause litigiose, et hessendo per lege prohibito udir cause de particolari, salvo tre giorni a la settimana, et è anche prohibito udir avvocati, convengono *tamen* dar audientia ogni giorno et *etiam* admeter advocati, aziò li comuni et contadini che non sanno exprimer li casi soi possino remanir satisfati che siano dechiarite

(1) La carta 136* è bianca.